

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1965

Il 29 aprile 1966 si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Pietro Quaroni l'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti della RAI che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato, dr. Gianni Granotto ed ha quindi approvato il bilancio e il conto spese e proventi del 1965.

Signori Azionisti,

Il bilancio che presentiamo alla vostra approvazione si riferisce ad un anno che per diversi motivi possiamo ritenere particolare nella storia dello sviluppo del nostro Paese.

L'anno 1965 è cominciato infatti mentre ancora la crisi congiunturale che aveva colpito le strutture economiche italiane si trovava nell'arco profondo della depressione. Ma nel suo stesso corso il 1965 è venuto anche a segnare il momento della ripresa dei processi produttivi. Si è trattato quindi di un anno di acute tensioni e di accentuati squilibri, nei quali del resto si profilava il ritardo con cui le vicende congiunturali si riflettono sulle articolazioni sociali e sui consumi.

Queste premesse sono necessarie per valutare appieno le risultanze del nostro bilancio, che ci palcano obiettivamente soddisfatti in un corso così difficile e frastagliato d'ostacoli. Tanto più dobbiamo sottolineare, ove si tenga conto che da quando la nostra società ha cominciato l'esercizio delle trasmissioni televisive, vale a dire da oltre un decennio, questa è la prima volta che la curva dell'acqui-

sizione di nuovi abbonamenti ha segnato una flessione: la prima volta, cioè, che l'impenzata ininterrotta del boom televisivo ha rallentato il suo ritmo nei confronti dell'annata precedente. E' difficile poter dire con certezza quanta parte abbia avuto in questo rallentamento il riflesso contingente e diretto della congiuntura economica; e quanta parte, invece, vi abbia avuto l'avvicinarsi, sia pure a lunga scadenza, della saturazione dei consumi televisivi, giunti ormai ad indici elevatissimi in Italia nel rapporto tra la media dei redditi e lo sviluppo degli abbonamenti.

Ma non vi è dubbio che in un quadro comunque meno agevole degli anni trascorsi, la nostra Azienda è stata certamente tra quelle che hanno meglio sostenuto l'urto determinato dalla situazione economica generale, senza incrinare il notevole livello qualitativo e quantitativo dei programmi radiofonici e televisivi, che fanno della RAI uno degli organismi comparativamente migliori tra quanti altri nelle varie parti del mondo esercitano le medesime attività; e migliorando invece ulteriormente, nel pieno rispetto sia degli obblighi di legge, sia di quelli stabiliti a lunga scadenza, l'efficienza degli impianti tecnici e la progressiva estensione delle reti fino a limiti vicini alla piena copertura del territorio nazionale.

I criteri d'ordine generali cui si è ispirata l'Azienda anche in un anno non facile, quale è stato il trascorso 1965, sono stati, dunque, ancora una volta improntati al principio della economicità di gestione: doveroso caposaldo della politica aziendale di ogni organismo di pubblica responsabilità come la RAI, sia nei con-

fronti dei suoi azionisti, sia nei confronti dei suoi abbonati, rappresentanti di una parte così larga della cittadinanza italiana.

Accanto al soddisfacente andamento del bilancio sotto il profilo economico, ci piace sottolineare all'attenzione dei Signori Azionisti la sua solidità sotto l'aspetto patrimoniale. Al 31 dicembre del 1965 il 47% circa del valore contabile lordo di impianti, macchinari, immobili, lavori in corso e dotazioni varie risultava regolarmente ammortizzato, mentre il valore della parte non ammortizzata (pari a circa 59.000 milioni di lire) era di poco superiore agli investimenti compiuti negli ultimi 5 anni (56.500 milioni di lire).

Vedremo meglio, nell'esaminare i singoli settori delle nostre attività, come la RAI abbia proceduto anch'essa nel 1965 conquistando nuove posizioni nel lungo cammino di adeguamento dei mezzi radiofonici e televisivi alle esigenze concrete e complesse della società italiana: un cammino nei quali noi siamo impegnati, non da oggi, ciascuno nell'ambito delle nostre responsabilità.

Ci si permetta tuttavia, in questa premessa, di indicare almeno alcune delle condizioni di tutto particolari entro le quali la nostra Azienda si trova ad operare, e che costituiscono in un certo modo le coordinate di tutti i problemi aziendali della RAI fino a determinarne ovviamente l'intera politica di bilancio.

Questi caratteri costanti sono: — la natura del tutto singolare di una produzione che ha l'aspetto tipico della produzione di massa (nel 1965: oltre 42.000 ore di trasmissioni dei programmi radiofonici e oltre 4.700 ore di trasmissioni dei programmi televisivi), mentre

In realtà è prevalentemente composta da singole creazioni, ciascuna irripetibile e ciascuna diversa, senza alcuna possibilità di ricorrere ai metodi ed ai vantaggi della produzione di serie secondo i moduli del normale avanzamento industriale;

— la necessità di una rete eccezionalmente estesa di apparati trasmettenti, data la tormentata configurazione geografica del paese (per avere un elemento di raffronto: in Gran Bretagna meno di 100 impianti assicurano il servizio televisivo al 99,4% della popolazione nazionale; in Italia, i soli impianti della prima rete televisiva sono attualmente quasi 700);

— la struttura completamente diversa da ogni altra organizzazione industriale del personale della RAI la quale ha necessità di organici estremamente ramificati per la diversa articolazione delle sue attività, ed estremamente qualificati per la natura dei suoi compiti, sia sul piano della produzione dei programmi, sia su quello dell'efficienza tecnica, sia su quello delle esigenze organizzative di un'Azienda che — tra l'altro — deve amministrare le singole parate di oltre 6 milioni di abbonati alla televisione (un termine di raffronto con altri organismi stranieri: nel 1965 l'organico della BBC superava le 20.000 unità; quello della francese ORF le 10.000 unità; la RAI al 31 dicembre 1965 aveva un organico di 8.858 dipendenti);

— infine, le responsabilità derivanti dall'immensa platea cui si rivolgono le nostre trasmissioni: con punte che giungono fino ai 17-18 milioni di spettatori per certi programmi televisivi di maggiore attualità (telegiornali) soltanto; ed al 11%. Nel 1965, sempre nello stesso in-

tervallo di tempo, i servizi di varia informazione da soli hanno raggiunto il 22,4% del tempo delle trasmissioni televisive, mentre i programmi culturali hanno occupato il 12,7%, lasciando il rimanente 64,9% agli spettacoli di prosa, varietà, film e telefilm.

Nel programmare le trasmissioni culturali e di informazione da irradiare anche nelle ore di massimo ascolto, si è cercato di non perdere mai il contatto con le capacità di comprensione e di gradimento del pubblico, curando di soddisfare contemporaneamente il desiderio di apprendere e l'esigenza di una ricreazione distensiva.

Bisogna tuttavia riconoscere che ancora non ci si è distaccati da contenuti e forme di espressione tradizionalmente rivolti ad un pubblico di media cultura. Una politica di programmazione televisiva e radiofonica improntata ad un'esigenza prioritaria di servizio civile rischerebbe però di rimanere sterile se nel futuro non venisse affrontata la necessità, ormai impellente, di trovare contenuti nuovi e forme di espressione autonome, commisurate alle capacità culturali ed alle aspirazioni umane della grande maggioranza degli spettatori italiani. In altri termini si avverte ormai l'impossibilità di continuare a lungo nel percorso ad una platea di 10 milioni di telespettatori tipo di spettacolo drammatico pensati per 100 mila persone, con gli analoghi problemi che questo rapporto di massa pone per tutte le altre forme di produzione televisiva mutate dai normali generi di spettacolo o dai normali strumenti di informazione. Così pure nel settore musicale non appare più giustificato l'impegno di eccezionali risorse intellettuali e finanziarie, soltanto per reiterate esecuzioni di repertori tradizionali. Una grande azienda di spettacolo e di promozione culturale come la RAI deve esercitare una sua attività responsabile per suscitare in ogni settore della cultura nazionale forme sempre più ricche e sempre più appropriate del grande dialogo tra gli uomini di cultura e la massa popolare, che è la specifica e affascinante funzione di un pubblico servizio dei mezzi radiofonici e televisivi.

E' a questo fine, ad esempio, che nel campo dello spettacolo televisivo si sta tentando di mobilitare tutte le forze intellettuali disponibili nell'area di lingua italiana per indurre a pensare, scrivere e realizzare testi e sceneggiature di opere drammatiche, di opere di varietà e di opere cinematografiche capaci, di intessere le grandi masse del telespettatore italiani — il 60% dei quali, non dimentichiamolo, ha la sola istruzione elementare — senza lasciare troppo vaste zone d'ombra alla incomprensione o al disagio psicologico e sociale.

Desideriamo esprimere il ringraziamento al nostro personale, che ha sempre dato prova del suo attaccamento all'Azienda e del senso di responsabilità indispensabile al quoziano adempimento di un pubblico servizio, quale è quello da noi esercitato. Tale ringraziamento sincero vogliamo estendere a quanti hanno dato il loro apporto, a tutti i livelli, per la buona riuscita dei nostri programmi radiofonici e televisivi.

La relazione prosegue illustrando i singoli settori dell'attività aziendale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Signori Azionisti,

dopo avervi ampiamente ragguagliato sull'attività svolta nell'esercizio 1965 e prima di passare all'esame del bilancio e del conto spese desideriamo richiamare brevemente qualche considerazione che esposta.

Nel primi mesi dell'anno, periodo in cui si realizza la massima parte dell'acquisto degli azionisti, il ritardo con cui il momento più sfavorevole della congiuntura economica.

Per contrastare la tendenza alla riduzione nell'incremento degli abbonamenti è stato fatto un notevole sforzo sia sul piano promozionale sia su quello amministrativo conseguendo buoni risultati e migliorando le prospettive iniziali.

I servizi programmi e informativi sono stati migliorati; notevoli risorse sono state concentrate sui programmi, specie TV.

Sono proseguiti i lavori per nuovi impianti e fabbricati per la sostituzione delle reti con conseguente ampliamento e miglioramento del servizio tecnico. L'incremento della spesa per il servizio tecnico è stato molto alto in relazione all'acquisto e all'avanzamento dell'automazione degli impianti trasmettenti e di collegamento.

I positivi risultati raggiunti dall'intensificato processo di attuazione del piano di impiego delle risorse aziendali hanno consentito, dopo aver fronteggiato gli aumenti dei costi, di migliorare i servizi in proiezioni superiori all'aumento delle entrate, meno accentuato che negli anni precedenti.

Premessi questi cenni, passiamo all'analisi delle voci di bilancio e del conto spese e proventi.

ATTIVO

Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, automezzi, mobilio, lavori in corso

L'incremento netto di questo complesso di voci è di L. 11.137.285.135 (da L. 100.273.875.345 a L. 111.410.960.480) di cui L. 1.010.047.869 per nuovi lavori iniziati nel 1965 in attuazione del piano di investimento dell'Azienda. Questo complesso di voci così si articola:

— Immobili: L. 26.761.614.770 con un incremento rispetto al 1964 di Lire 1.701.288.839;

— Impianti e macchinari: L. 55.189.798.534 con un incremento rispetto al 1964 di L. 5.070.514.929;

— Dotazioni, automezzi e mobilio: Lire 11.053.694.724 con un incremento rispetto al 1964 di L. 777.275.468. La voce comprende le dotazioni tecniche, cioè tutte le apparecchiature tecniche mobili non incluse nella voce « impianti e macchinari » che precede. Tra gli automezzi (n. 948) sono compresi anche 20 mezzi di riserva esterna TV attrezzati con 52 telecamere;

— Lavori in corso: L. 18.405.852.452 con un incremento rispetto al 1964 di Lire 3.586.205.899;

L'importo di L. 11.137.285.135 rappresenta il saldo tra l'incremento rispetto al 1964 di L. 11.925.833.409 e il deprezzamento di costi eliminati (L. 788.548.274).

Magazzini

L'aumento di L. 45.814.623 (da Lire 4.490.402.539 a L. 4.536.217.162) rappresenta l'adeguamento delle scorte contenute nei limiti di stretta funzionalità.

Titoli azionari

L'incremento di L. 310.000.000 (da L. 307.441.375 a L. 617.441.375) è relativo alla sottoscrizione di nuove azioni, per aumento del capitale sociale, delle seguenti Società: ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana (L. 35.000.000); SUPRA - Società Italiana Pubblicità per

Azioni (L. 75.000.000); Telepartecipazione - Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali (L. 200.000.000).

Quota residua - canone straordinario - di L. 2.000 milioni da ammortizzare - Convenzione del 31 dicembre 1962

Il decremento di L. 250.000.000 (da L. 1.500.000.000 a L. 1.250.000.000) rappresenta la quota di ammortamento dell'esercizio portata in detrazione diretta del canone residuo al 31 dicembre 1964. Il canone straordinario « una tantum » di L. 2.000 milioni è stato versato allo Stato come da art. 1 della Convenzione aggiuntiva stipulata in data 31 dicembre 1962 fra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

Conti debitori

In questo gruppo di voci il maggior incremento si registra nei « crediti verso diversi » che passano da L. 9.641.530.547 a L. 12.749.062.675 con un aumento di L. 3.107.532.128; la voce « Società Collegate » registra un aumento di Lire 2.038.244.902 (da L. 14.504.978.652 a L. 16.543.232.554).

I positivi risultati raggiunti dall'intensificato processo di attuazione del piano di impiego delle risorse aziendali hanno consentito, dopo aver fronteggiato gli aumenti dei costi, di migliorare i servizi in proiezioni superiori all'aumento delle entrate, meno accentuato che negli anni precedenti.

Premessi questi cenni, passiamo all'analisi delle voci di bilancio e del conto spese e proventi.

L'aumento di L. 1.750.000.000 (da Lire 8.250.000.000 a L. 10.000.000.000) è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 29-4-1965 ed eseguito con le seguenti modalità:

— per L. 875.000.000 emissione di azioni gratuite con prelievo dalla riserva straordinaria; godimento 1 gennaio 1965;

— per L. 875.000.000 emissione di azioni a pagamento sottoscritte nel periodo dal 3 al 27 dicembre 1965; godimento 1 dicembre 1965.

Riserva straordinaria

Il decremento di L. 875.000.000 (da L. 1.554.219.778 a L. 679.219.778) è conseguente al passaggio a capitale sociale dell'ammortamento relativo all'emissione di azioni gratuite.

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 5.824.724.180 (da L. 46.243.895.319 a L. 52.068.619.499) rappresenta il saldo tra lo stanziamento di L. 6.500.000.000 relativo all'esercizio e lo stralcio di quote deprezzate con i relativi costi.

Fondi di Anzianità, Previdenza e Pensioni

La voce presenta un incremento di L. 6.813.474.532 (da L. 42.644.424.975 a L. 49.457.899.507) che comprende le quote a carico dell'esercizio 1965 per l'integrazione dei fondi.

Mutui

Il decremento di L. 403.882.855 (da L. 2.044.061.165 a L. 1.640.178.300) è in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzioni 10 marzo 1965 e 21 maggio 1959

Il decremento di L. 478.201.815 (da L. 4.225.859.070 a L. 3.747.657.255) rappresenta il pagamento di due semestrali ed estinzione del debito secondo il relativo piano di ammortamento.

Partecipazione Stato

L'incremento di L. 756.828.795 (da L. 8.425.131.555 a L. 9.181.960.350) è relativo all'espansione degli introiti. In questa voce del passivo viene considerata la Partecipazione Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'eser-

ercizio. Nel conto « Spese e Proventi », per altro, la Partecipazione Stato è commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati ed è maggiorata della quota pari a L. 250.000.000 di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del canone straordinario « una tantum » di Lire 2.000.000.000 corrisposto a norma della convenzione 31 dicembre 1962. La differenza tra lo stanziamento al passivo per Partecipazione Stato e l'analoga voce del

conto « Spese e Proventi » esclusa la maggiorazione di L. 250.000.000, è compresa nel conto « Debiti verso Diversi ». In base alla convenzione aggiuntiva stipulata al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 7 febbraio 1963 la RAI è autorizzata a trattenere per gli esercizi dal 1963 al 1970, sulle maggiori somme che saranno versate al Ministero del Tesoro, l'importo annuo di Lire 250.000.000. Tale importo per l'esercizio

1965 figura, come già avvenne nell'esercizio precedente, nella voce « introiti diversi » del conto « Spese e Proventi ».

Conti creditori

Questo complesso di voci registra un incremento di L. 3.610.537.766 (da L. 15.429.571.831 a L. 19.040.109.597) nel 1965. In relazione all'incremento dell'attività Aziendale.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53.20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto « Spese e Proventi » chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

— Spese per il personale: Lire 40.439.226.553 che rappresentano il 42,49% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.085.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducano le imposte e tasse, la Partecipazione Stato e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano ad L. 52.215 del nuovo totale (nel 1964: 53,20%). Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese